



LETTERE SUL DISAGIO

DI PAOLO CREPET

La noia, l'attivismo coatto e l'altruismo

Caro dottor Crepet Sono per lo più d'accordo con lei quando dà con competenza e soprattutto umiltà saggi consigli ai lettori che le chiedono aiuto. Le sue osservazioni sono chiare, convincenti, appropriate, tanto che è impossibile sostenere che il suo sia un «pensiero debole». Le scrivo perché desidererei conoscere che cosa ne pensa su quanto sostengono molti psicoterapeuti, psichiatri e altri addetti ai lavori, i quali consigliano a persone annoiate, poco creative molto spesso in difficoltà psicologica di dedicarsi agli altri per sentirsi più sereni, più tranquilli, più appagati. Personalmente, penso che il bene si debba fare, non esagerando molto, senza però attendersi alcun ritorno, senza invadere l'altro, senza pensare di essere gratificati in qualche modo. Diversamente, a mio avviso, si agisce per puro egoismo barattato ipocritamente per bontà e si entra inevitabilmente, purtroppo, nella perversa logica del «do ut des». Non si tratta di un'«astuzia della ragione»?

Cordialmente,
Peppino

Caro Peppino, la noia è una gran brutta faccenda contro la quale è ben difficile affermare di possedere antidoti efficaci. Non so quindi a quali psicoterapeuti lei si riferisca - anzi la invito a mantenere alta la guardia nei confronti di tanti improvvisati e sedicenti professionisti della mente - ma certo devono essere molto ingenui a pensare che basti «dedicarsi agli altri» per sentirsi meno annoiati. Innanzitutto perché la vera noia non viene da fuori. Piuttosto nasce da dentro di noi. Infatti i più irrimediabilmente annoiati sono spesso proprio i più ricchi e i più privilegiati: quelli cioè che hanno già tutto e che potrebbero avere a disposizione tutto il tempo per fare ciò che vogliono, desiderano, ritengono piacevole o giusto. Incluso l'aiutare il loro prossimo.

La noia dunque rappresenta una condizione che si apprende: infatti la si può ben insegnare ad un bambino offrendogli tutto, comandando del necessario e del superfluo, sottraendogli la voglia, la fantasia, la necessità di sperimentare il nuovo. Egli crescerà senza sapere quanto sia bello e importante essere temerari, essere intraprendenti. Chi ha subito una simile, pessima, pedagogia è un rinunciataro, uno che teme l'ambizione, uno che vive l'esistenza in modo passivo e aresoso.

D'altra parte non penso affatto che occorre contrastare la noia con un attivismo coatto: una persona annoiata è spesso anche noiosa e dunque ben poco frequentemente potrà essere di aiuto a qualcuno senza rischiare di diffondere la sua noia come un morbo infestante. Non sto dicendo che dovremmo mettere tutti i noiosi in quarantena, però dovremmo evitare di trasformarli in improbabili buoni Samaritani. Non tutti siamo capaci di essere di aiuto ad altri, non tutti possono, ad un certo punto della loro vita, inventarsi generosi se, per esempio, hanno fino ad allora condotto un'esistenza cinica e predatoria. Per quanto riguarda la creatività sono ancora più pessimista. Provi a domandare ad un genitore quante volte ha portato suo figlio o sua figlia ad un museo o è rimasto per mezz'ora (e non per 5 minuti) a vedere il calar del sole: credo pochissimi. La creatività va insegnata, va indotta. Quanti piccoli talenti scompaiono inghiottiti da una scuola capace solo di appiattire le individualità?

Come si vede, noia e mancanza di creatività non hanno certo bisogno di interventi ortopedici, ma di azioni capaci di rivoluzionare le modalità di apprendimento di ognuno di noi (questo discorso non è riferito solo ai bimbi, perché non si finisce mai di apprendere).

Un'ultima nota a margine dell'idea di carità come forma di egoismo. Da un lato l'approvo: chi fa qualcosa per gli altri lo fa sempre anche per se stesso, dopo tutto suor Teresa di Calcutta si è guadagnata il Paradiso facendo del bene. Da un altro lato condivido il suo scetticismo: i latini dicevano «timeo Danaos et dona ferentes», come a dire che è nel significato stesso di donare che si nasconde una ambiguità che non ha certo a che fare con il disinteresse che solo gli ingenui possono intravedere nel dono. Cordialmente Paolo Crepet

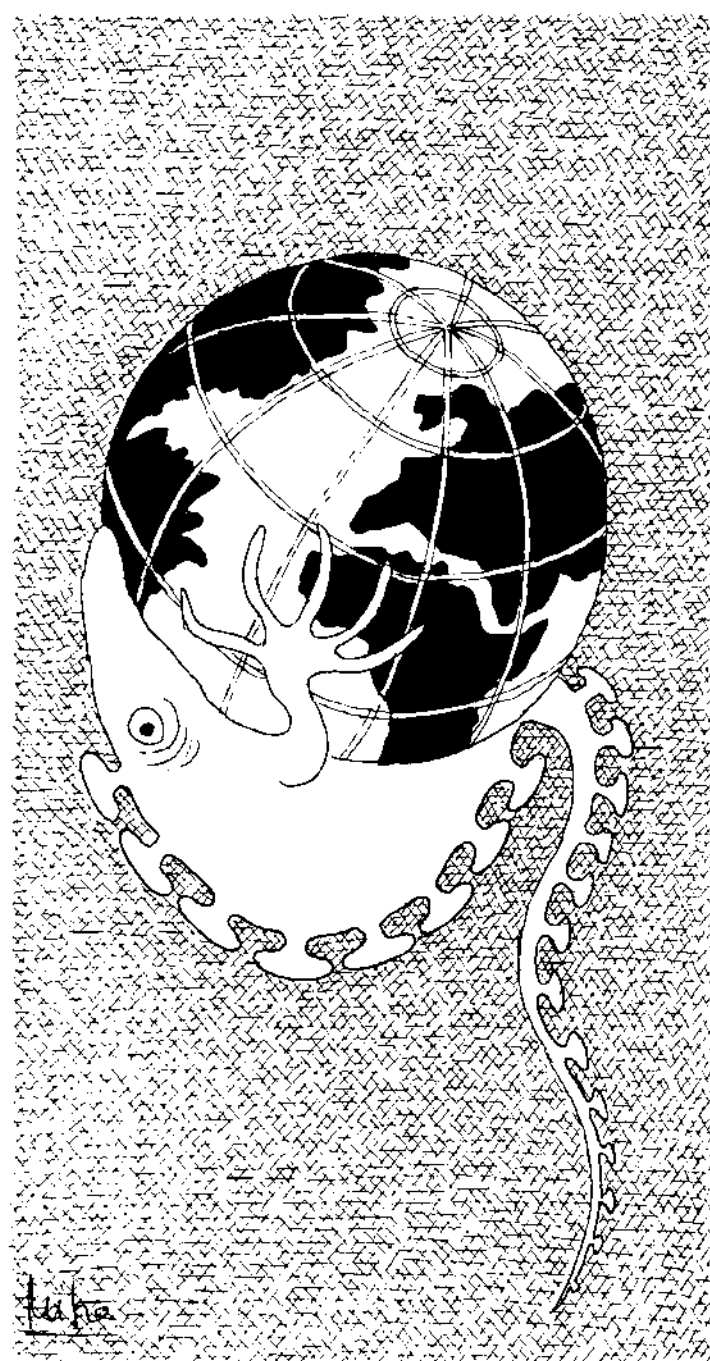
Questa rubrica è in collaborazione con la trasmissione «Zelig» di Italia Radio che va in onda il lunedì dalle 17 alle 18. Le lettere, non più lunghe di venti righe, vanno inviate a: Paolo Crepet, c/o l'Unità, via due Macelli 23, 00187 Roma. O spedite via fax allo 06/6996278.

Domani la giornata mondiale di lotta

Aids, la grande piaga dell'Africa

LICIA ADAMI

Riflette una vena di ottimismo lo slogan che l'Unaid (l'organismo delle Nazioni Unite per la lotta all'Aids) ha scelto quest'anno per il primo dicembre, la giornata mondiale dedicata alla lotta alla malattia: «Un mondo, una speranza». L'ottimismo è legato forse a quel filo di speranza che quest'anno si è aperto tra i ricercatori, medici e malati per la possibilità di contrastare il virus grazie alla combinazione di vecchi e nuovi farmaci. Ma nonostante i grandi passi avanti che la ricerca ha conseguito in questi ultimi anni per comprendere i meccanismi di attacco del virus e le capacità di difesa dell'organismo, per la giornata del primo dicembre l'Unaid vuole ricordare che permangono ancora terribili differenze tra il Nord e il Sud del mondo e che l'epidemia continua a diffondersi. Gli ultimi dati dell'Unaid affermano che i sieropositivi sono circa 22 milioni e 600 mila, mentre i casi di Aids conclamato arrivano ormai agli 8 milioni e 400 mila. La grandissima maggioranza dei sieropositivi vive nei paesi di via di sviluppo: il 62% nell'Africa subsahariana, la più colpita, il 23% in Nordamerica, il 6% in America Latina, il 3,2% nel Sud Est asiatico. L'Europa Occidentale registra il 2,2% dei casi. Secondo gli ultimi dati dell'Oms, la distribuzione geografica dell'infezione cambia per i casi di malattia conclamata. Gli Stati Uniti salgono infatti al primo posto con oltre 500 mila casi, pari al 39% del totale mondiale. Seguono da Africa, circa 450.000 casi (il 34%), America Latina, 160.000 (12,5%), Europa oltre 150.000 (12%) e Australia circa 7000 (2%). In Italia l'Aids è sempre più donna. Le donne rappresentavano infatti solo il 15,5 per cento dei casi diagnosticati nel 1986, mentre costituiscono il 24,3 per cento di quelli osservati nel 1996. Lo riferisce il ministero della Sanità che ha in occasione della IX Giornata mondiale dell'Aids ha diffuso i casi di Aids segnalati al Centro Operativo Aids dell'Istituto superiore di Sanità alla data del 1 dicembre. I casi sono arrivati a 36 mila 726 dal 1982, anno di inizio dell'epidemia, ma aggrando per ritardo di notifica questo numero salirebbe a 38 mila 500. L'età media alla diagnosi è aumentata nel corso degli anni, in maniera più sensibile nelle donne, e sembra riflettere modificazioni avvenute nelle caratteristiche delle persone colpite dall'epidemia. Il 66 per cento del totale cumulativo dei casi segnalati risulta attribuibile alla tossicodipendenza ma è in costante aumento la quota di pazienti per i quali la modalità di acquisizione dell'infezione da Hiv è riconducibile ai rapporti eterosessuali (dall'8 per cento prima del 1991 al 15 per cento del 1996). La Lombardia è ancora la regione più colpita seguita a distanza da Lazio ed Emilia Romagna.



Disegno di Mitra Divshai

Portello bloccato salta passeggiata spaziale

La passeggiata spaziale degli astronauti americani dello shuttle «Columbia» prevista per ieri è stata annullata a causa del guasto che ha impedito l'apertura del portello della navetta. Lo hanno annunciato i responsabili della Nasa che seguono la missione. Tamara Jernigan, l'unica donna dell'equipaggio, e Tom Jones hanno dovuto rinunciare alla «passeggiata» dopo aver inutilmente tentato di sbloccare il sistema di apertura del portello dal quale sarebbero dovuti uscire nello spazio per restare sei ore e mezza e provare il funzionamento di alcuni strumenti destinati alla costruzione della futura stazione spaziale «Alpha». I responsabili della missione, alla fine, hanno deciso di annullare la passeggiata nello spazio anche per avere il tempo di individuare la causa del problema ed eventualmente risolverlo prima di sabato prossimo, quando è prevista una seconda «uscita» degli astronauti.

Nuove prove sull'inquinamento elettromagnetico

La teoria di un legame tra l'alta tensione elettrica e molte malattie è stata corroborata da un ricercatore britannico secondo cui, i cavi dell'alta tensione attirano batteri e agenti inquinanti dispersi nell'atmosfera in particelle aerosol, creando pericolose concentrazioni. Studi condotti in Gran Bretagna, Usa e Canada, ha detto oggi il professor Denis Henshaw della Bristol University, indicano un chiaro legame statistico fra malattie e campi elettromagnetici creati da strutture dell'alta tensione, con punte del 75 per cento superiori alla norma nel caso del cancro al polmone. Parlando a Londra a una conferenza sul tema organizzata dall'Associazione dei consigli comunali, Henshaw ha affermato che il legame statistico si spiega con il ruolo delle particelle di aerosol. Attratte dai campi elettromagnetici, queste portano con sé sostanze inquinanti e batteri che vi si trovano sospesi. Nei mesi scorsi Henshaw sosteneva di aver individuato il legame fra cancro e alta tensione nel radon, un gas radioattivo presente in natura che, sospeso in particelle di aerosol, tende a migrare e ad ammassarsi nei campi elettromagnetici. Come il radon, dice ora, anche batteri e inquinanti trasportati da particelle aerosol, tendono a concentrarsi intorno ai cavi dell'alta tensione.

Il Wwf condanna il piano forestale del Papua

Il Fondo mondiale per la natura Wwf ha condannato il nuovo piano forestale adottato dal governo di Papua Nuova Guinea nel Pacifico, in cui quasi metà dei 39 milioni di ettari di foreste sono destinati allo sfruttamento intensivo, in gran parte entro il 2000. Il piano, approvato il mese scorso dal governo di Port Moresby sotto pressione per il grave debito estero, «avrà un effetto catastrofico sulla vita delle piante e degli animali», secondo un portavoce dell'organizzazione.

Pavia, il padre dona il midollo osseo al figlio condannato a morte

Trapianto su un feto: guarito

Un feto alla 21ª settimana di gravidanza ha subito un intervento di trapianto di midollo osseo. L'operazione, eseguita a Pavia, è perfettamente riuscita. Il bambino, condannato a morte sicura, è ora perfettamente normale.

NICOLETTA MANUZZATO

Il piccolo Giovanni ha già quattro mesi e mezzo ed è perfettamente sano. A consentirgli di vivere una vita normale è stato un trapianto di midollo osseo eseguito nel marzo scorso, quando era ancora nel ventre materno. Si tratta del primo intervento del genere in Europa e per pochi giorni non è stata anche una prima mondiale: quasi contemporaneamente è stata effettuata un'operazione del genere a Los Angeles. Il trapianto è stato effettuato a Brescia e ha coinvolto le équipes del Centro trapianti della Clinica pediatrica, della Clinica ostetrico-ginecologica e della cattedra di Chi-

mica dell'Università. Il risultato positivo, pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica Lancet, è stato possibile grazie alle ricerche finanziate da Telethon. I medici bresciani avevano deciso di intervenire dopo che dalla diagnosi prenatale era venuto il terribile verdetto: il feto soffriva di una forma di «immunodeficienza combinata grave», una malattia congenita che priva delle difese immunitarie.

Infezioni letali

Se non viene riconosciuta in tempo, questa infermità porta alla morte entro il primo anno di vita.

Ogni infezione, anche banale risulta letale. L'unica terapia è costituita dal trapianto di midollo osseo per sostituire il sistema immunitario difettoso. Nel caso di Giovanni il trapianto ha presentato un problema supplementare: in mancanza di fratelli e sorelle, che costituiscono i donatori ideali, si è dovuto ricorrere al padre. Un genitore però è compatibile solo al 50 per cento: è stato necessario perciò «trattare» il midollo osseo prelevato dal padre per isolare le cellule staminali da trapiantare.

Queste sono state separate da tutte le altre, compresi i linfociti, per evitare reazioni di rigetto. Al termine della complessa procedura, durata oltre 12 ore, degli 800 cc prelevati dal donatore, ne erano rimasti due, sufficienti comunque per un feto che non supera il mezzo chilo di peso. La sospensione così ottenuta è stata iniettata nella cavità peritoneale. Si era alla 21ª settimana di gravidanza. L'iniezione è stata ripetuta a distanza di dieci giorni per garantire maggiori probabilità di attecchimento.

Giovanni nasceva il 22 luglio, alla 40ª settimana. Pesava 3 kg e mezzo e il numero dei suoi linfociti, nullo prima dell'intervento, appariva già consistente. Due settimane dopo veniva dimesso dall'ospedale e poteva tornare a casa. Le analisi di laboratorio indicano che ora le sue difese sono normali.

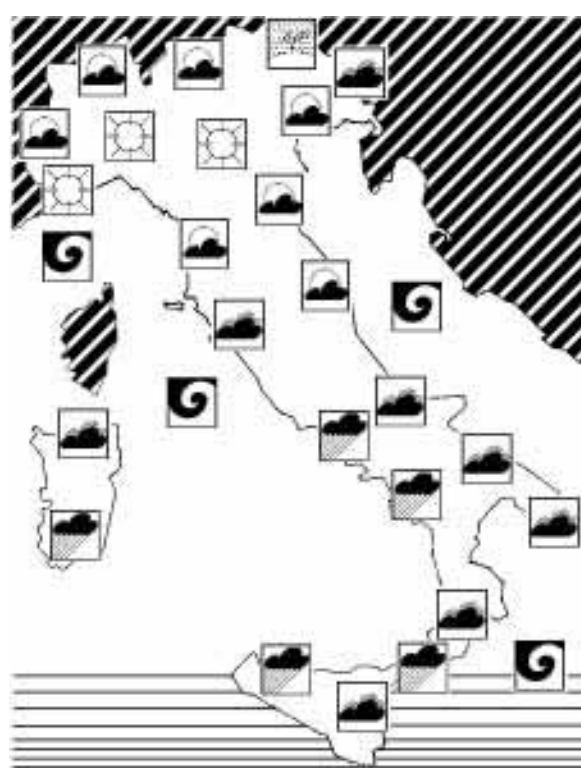
Un fratellino sfortunato

Ha potuto così sfuggire alla sorte del fratellino Roberto che, affetto dalla stessa sindrome, era morto nel 1995 a pochi mesi dalla nascita, prima di poter ricevere il trapianto.

L'intervento bresciano ha dimostrato che un trapianto in fase prenatale offre notevoli vantaggi. Consente infatti di sfruttare la «tolleranza fetale»: nonostante il donatore non fosse perfettamente compatibile e senza far ricorso a farmaci immunosoppressori, Giovanni non ha mostrato alcun segno di rigetto. Senza contare che la fase di recupero dall'operazione è stata trascorsa nell'ambiente superprotetto dell'utero materno.

Si aprono ora interessanti prospettive per altre patologie di origine genetica, come la talassemia.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: la vasta area nuvolosa presente sul sud Italia, si porta lentamente verso la Grecia. Oggi al suo seguito la pressione va temporaneamente aumentata nelle nostre regioni. Una nuova perturbazione, attualmente sulla Francia, si va approssimando al nord del nostro Paese. TEMPO PREVISTO: al nord e sulla Sardegna nuvoloso con deboli precipitazioni sulle zone in prossimità dei rilievi che risulteranno nevose al di sopra dei 500 metri. Dalla notata attenuazione della nuvolosità sulle regioni settentrionali. Sul resto del Paese cielo inizialmente poco nuvoloso ma con rapido aumento della nuvolosità e dei fenomeni che risulteranno più intensi sul Lazio e sulle regioni meridionali. Nevicate saranno possibili sui rilievi e anche a quote basse delle zone interne di Puglia, Basilicata e Calabria. TEMPERATURA: in diminuzione più sensibile al centro-nord. VENTI: moderati o forti occidentali sulle regioni di ponente con rinforzi sul settore centro-meridionale. Deboli o moderati sempre occidentali sul resto d'Italia. MARI: tutti generalmente molto mossi o agitati, tendenti a moto agitati il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	no	6	L'Aquila	3	5
Verona	1	9	Roma Giamp.	7	10
Trieste	5	7	Roma Flumic.	5	12
Venezia	3	8	Campobasso	4	3
Milano	1	9	Bari	7	12
Torino	3	6	Napoli	9	11
Cuneo	no	np	Potenza	4	11
Genova	no	np	S. M. Leuca	12	14
Bologna	4	8	Reggio C.	13	14
Firenze	8	10	Messina	13	14
Pisa	7	9	Palermo	12	13
Ancona	6	9	Catania	10	13
Perugia	6	8	Alghero	9	10
Pescara	7	8	Cagliari	8	10

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	1	4	Londra	2	6
Atene	12	18	Madrid	3	20
Berlino	1	1	Mosca	2	2
Bruxelles	2	2	Nizza	6	16
Copenaghen	0	3	Parigi	1	4
Ginevra	2	4	Stoccolma	2	0
Helsinki	3	2	Varsavia	2	2
Lisbona	11	17	Vienna	3	5

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Anuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Anuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1ª fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1ª pag. 2ª fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000

Manchette di test. 1ª fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2ª fasc. L. 1.696.000
Redazionali L. 890.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000

A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750

Aree di vendita

Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile
Telestampo Centro Italia, Orcoia (Ag.) - Via Colle Marcanelli, 58/B
SABO, Bologna - Via del Tappazzere, 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldorola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma